

# SaronnoNews

## Il Registro Tumori di Varese compie 50 anni: “Così abbiamo raccontato la salute del territorio”

Alessandra Toni · Thursday, May 7th, 2026

Cinquant'anni di dati, studi e analisi sulla salute del territorio. **Il Registro Tumori della provincia di Varese, nato nel 1976 grazie all'intuizione del dottor Franco Berrino, è stato il primo in Italia** e ancora oggi rappresenta uno strumento fondamentale per monitorare l'andamento delle patologie oncologiche, orientare la ricerca e programmare i servizi sanitari. A raccontarne la storia e l'evoluzione è l'epidemiologo Salvatore Pisani, per anni impegnato nell'analisi dei dati sanitari del territorio varesino.

### “Il Registro Tumori di Varese è stato il primo in Italia”

«Il registro dei tumori è una raccolta di dati e informazioni legate alle patologie oncologiche dei residenti di un determinato territorio – spiega Pisani –. Quello di Varese è stato il primo attivato in Italia e risale al 1976».

**L'idea fu del dottor Franco Berrino e del suo staff dell'Istituto Tumori di Milano**, che individuarono nella provincia di Varese un territorio rappresentativo della Lombardia anche per la sua conformazione geografica.

«Il registro nasce con una doppia anima: **monitorare lo stato di salute della popolazione dal punto di vista oncologico e allo stesso tempo orientare la ricerca scientifica**» racconta Pisani.

All'inizio il lavoro era interamente cartaceo. Venivano raccolte le cartelle cliniche dei ricoveri ospedalieri, incrociate con i dati di mortalità e validate attraverso i referti di anatomia patologica.

«Oggi il sistema è completamente cambiato – spiega –. Le fonti informative sono informatizzate, le anatomie patologiche vengono raccolte digitalmente e i software aiutano anche nella codifica dei casi secondo standard internazionali».

### Dalla ricerca scientifica agli studi internazionali

Il Registro Tumori di Varese è stato alla base di alcuni dei più importanti studi epidemiologici italiani ed europei. Tra questi c'è **lo studio Ordet, coordinato proprio da Franco Berrino**, che coinvolse migliaia di donne varesine sane, monitorate nel tempo attraverso questionari sulle abitudini alimentari e campioni biologici.

«Da quello studio emerse, per esempio, che le donne con determinati profili ormonali avevano un rischio maggiore di sviluppare il tumore al seno» spiega Pisani.



**Un altro grande progetto è stato Epic**, studio europeo su alimentazione e tumori che ha coinvolto circa 500mila persone in tutta Europa: «Da quella ricerca sono nati centinaia di studi che ancora oggi rappresentano un riferimento internazionale» aggiunge l'epidemiologo.

Tra i progetti più importanti anche **Eurocare, dedicato alla sopravvivenza dei pazienti oncologici nei diversi Paesi europei**: «L'Italia ha risultati molto buoni, anche se persistono differenze tra Nord e Sud» osserva Pisani.

### **Ambiente, inquinamento e tumori**

Il Registro Tumori è stato utilizzato anche per studi ambientali, in particolare grazie al lavoro del **dottor Paolo Cosignani**: «Sono stati effettuati studi sulle leucemie e sul traffico, sui sarcomi dei tessuti molli e sul rapporto tra tumori polmonari e inquinamento atmosferico» racconta Pisani.

**L'epidemiologia ambientale, spiega però lo specialista, è complessa**: «I rischi legati all'ambiente spesso sono relativamente bassi, ma riguardano popolazioni molto ampie e quindi possono avere un impatto significativo sulla salute pubblica».

### **Oggi i tumori negli uomini diminuiscono**

Grazie a quasi cinquant'anni di raccolta dati, oggi è possibile osservare l'evoluzione storica delle malattie oncologiche nel territorio varesino.

«**Negli uomini l'incidenza dei tumori tende a diminuire**, soprattutto grazie alla riduzione del fumo – spiega Pisani –. **Nelle donne invece registriamo ancora un lieve aumento**, legato proprio

all'abitudine al fumo che si è diffusa più tardi».

Tra i dati più significativi emerge il calo dei tumori al colon-retto, favorito dagli screening: «È uno dei pochi screening che riesce addirittura a ridurre l'incidenza della malattia» sottolinea.

Anche il tumore del collo dell'utero mostra un'importante riduzione nel lungo periodo, mentre per il tumore al seno la crescita dei casi si è stabilizzata nelle fasce di popolazione coinvolte dagli screening mammografici.

**Diverso il caso del tumore alla prostata:** «Con l'introduzione del test Psa abbiamo visto un forte aumento delle diagnosi, ma oggi si presta maggiore attenzione al rischio di sovradiagnosi e gli interventi vengono valutati con più cautela».

### **Il libro “Un'altra pandemia” in presentazione a Varese**

L'intervista con Salvatore Pisani si è conclusa parlando del suo ultimo libro, “Un'altra pandemia”, dedicato all'esperienza del Covid e alla gestione sanitaria e comunicativa dell'emergenza.

«Ho scritto questo libro perché tutti siamo stati profondamente segnati dalla pandemia – racconta –. Anche l'informazione, in alcuni casi, ha contribuito a creare difficoltà. È stata la prima vera pandemia nell'epoca dei social network».

Il volume sarà presentato giovedì 14 maggio alle 18.30 nella sede UnipolSai di piazza Monte Grappa a Varese.

This entry was posted on Thursday, May 7th, 2026 at 5:04 pm and is filed under [Salute](#), [Varesotto](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.